

SPORT

QUOTIDIANO

www.sportquotidiano.com - E-mail: info@sportquotidiano.it

VICENZA - VIA CASARSA 43 - 36100 TEL 0444.525393 - FAX 0444.525401 - SPORTEditore srl - ISSN 1974-6946 SPORT (Vicenza)

RIGONI GIOVANNI

Lavorazione marmi

36015 SCHIO (VI) - Via Braglio, 64
Tel. 0445 575676 - Fax 0445 576064



Il Menti ancora in festa per spingere il Vicenza

BIANCO&ROSSO

di paola ambrosetti

"Ancora tu, ma non dovevamo vederci più..." Dalle note di Lucio Battisti all'erba "bicolore" dello stadio Menti Vicenza e Virtus Entella si ritrovano ad un anno di distanza dopo che al termine del campionato di Lega Pro si erano salutate con differenti destini: i liguri a festeggiare una storica promozione in serie B ed i biancorossi mestamente restati in C dopo aver perso la sfida play-off con il Savona. Sappiamo invece come è andata poi a finire e, sabato, le due squadre saranno nuovamente di fronte con i berici a lottare per un posto in serie A e la squadra di Chiavari in piena zona calda per evitare la retrocessione. Strani scherzi del calcio come quello che martedì sera il Brescia, penultimo in classifica, ha giocato a Cocco e compagni, finiti al tappeto al termine di una gara che, a parte il guizzo iniziale del bomber e la miracolosa risposta del portiere di casa, e cinque minuti della ripresa in cui un ispirato Giacomelli ha avuto per due volte sui piedi la palla per accorciare le distanze, ha visto un Vicenza decisamente sotto tono o, forse, semplicemente stanco. Segnali che

già si erano palesati nella sfida casalinga con il Varese, fanalino di coda del girone, ma che per larghi tratti di gara aveva messo in difficoltà con un buon pressing i giocatori locali, che devono ringraziare il guizzo di Nicolò Brighenti per essere venuti a capo di una partita che, dopo il palo su punizione colpito ancora una volta da Di Gennaro, sembrava essersi incanalata sui binari di un equilibrio difficile da rompere. Invece il gol ad inizio del secondo tempo è stato una sorta di... liberazione, non a caso proprio nel giorno in cui l'Italia intera festeggiava la liberazione dal fascismo ed una sorta di rinascita dopo il buio periodo della guerra. Al contrario il buio è calato improvvisamente (e non solo per il fatto di giocare di sera!) sul Rigamonti dove i biancorossi sono incorsi in una sorta di... Caporetto. Già perché la formazione nel suo complesso è frantata dimostrando di non essere più "spumeggiante" e dal calcio "champagne" come solo poche settimane fa. Il centrocampo è parso il reparto che negli ultimi tempi ha pagato di più lo sforzo di una grande rincorsa: Moretti, il match-winner di Bologna, si è un po' involuto in un leziosismo

(passateci il termine) che gli fa dimenticare le giocate semplici ed essenziali per innescare i compagni del reparto avanzato; Di Gennaro, soprattutto se schierato più indietro come nel primo tempo di Brescia, non riesce sempre a trovare le magie per illuminare la manovra; Laverone, costretto ad alternarsi tra terzino ed esterno offensivo, pare avere meno spinta per creare il vuoto sulla fascia e poi crossare per gli attaccanti; Sbrissa, al di là dell'errore che è costato il primo gol martedì, non ha ancora la maturità (e vista la giovane età non potrebbe essere altrimenti) per caricarsi sulle spalle il peso di orchestrare una manovra corale indispensabile per innescare gli spunti degli attaccanti. Soprattutto considerando che sabato saranno fuori per squalifica Cocco e Ragusa, i due giocatori in grado di cambiare da soli le sorti di una partita, anche se il secondo dimostra di necessitare ancora un po' di tempo per ritornare il giocatore ammirato ad inizio stagione. Ed allora spazio a Petagna, l'ariete che ha deciso la trasferta di Bari, ed al guizzante Vita in un tridente con Giacomelli all'insegna della linea verde che speriamo riesca a scardinare le linee difensive avversarie con "guastatori"

in palla e, soprattutto, vogliosi di sfruttare l'occasione per dare il proprio contributo in un momento cruciale del campionato. Niente a che vedere con quei "guastatori" o, meglio, delinquenti che hanno funestato il ritorno dei tifosi biancorossi da Brescia, con i pullman presi a sassate ed un giovanissimo, Andrea Groppo, ferito ad un occhio, fortunatamente senza conseguenze più gravi. Andrea è uno dei "nostri ragazzi", gioca negli esordienti del Montecchio, ha vinto il Trofeo Andrea e Stefano. Ed il polisportivo Gino Cosaro di Montecchio è stato uno dei primi stadi in Italia senza barriere a dimostrazione che anche nel nostro paese si può assistere ad una partita di calcio in... famiglia, senza bombe cartee lanciate dagli ultras avversari o incidenti tra tifoserie. Sabato scorso al Menti, con i pulcini della Champions protagonisti prima della gara con il Varese, è stata festa in campo e sugli spalti. Con l'Entella ci auguriamo in una pronta replica a testimoniare i valori di un calcio ancora sano e, soprattutto, che il passo falso, quello del Vicenza, è stato dimenticato per ripartire per un rush finale all'ultimo respiro.



Banca Popolare di Vicenza

Tradizione e futuro

www.popolarevicenza.it



di Cos'è Murigno
Piano senza precedenti delle forze dell'ordine di Brescia per risolvere il problema degli ultras violenti. L'operazione, che anticipiamo in esclusiva, avrà luogo l'anno prossimo, quando le Rondinelle saranno in Lega Pro. L'azione verrà effettuata in occasione di Brescia-Real Vicenza. Gli ultras lombardi presumibilmente tenderanno un agguato ai due pullman con a bordo i tifosi del Real Vicenza. Ma non sanno che, al posto degli ultras berici, troveranno poliziotti e carabinieri infiltrati. L'operazione mimetica, tutto sommato, non dovrebbe essere complicata. E' già stato studiato il modo (educato) in cui i cento uomini delle forze dell'ordine dovranno chiedere ai due tifosi biancorossi di spostarsi in fondo ai pullman. Intanto nel ritiro del Bassano, per affrontare la tensione in vista della volata finale, si gioca alla Smorfia napoletana. Le cose inizialmente andavano bene, poi però è stato commesso l'errore di chiamare la penalizzazione del Novara. "2, ce l'ho io" ha detto Cenetti. "No, è 8, ce l'ho io", ha replicato Pietribiasi. "E non è vero, è il 5 e ce l'ho io", ha urlato con rabbia Proietti. E Asta, considerando che ognuno aveva la sua parte di ragione, è stato costretto a sospendere il gioco.

CAFFÈ
VERO
www.caffevero.it

BASKET: ALDO CORNO RIABBRACCIA VICENZA DOPO 24 ANNI